

Piazza d'Aspirazione

Udine e Strada nuova	L. 2
Id. campagna	1
Id. città	6
Id. paese	2
U. ero. anno	L. 22
Id. campagna	1
Id. città	6
Id. paese	2

Le avvisazioni non disdette
1. stando rievocato.
Una copia in tutto il Regno con
unif. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCI TUTTI I GIORNI BOCCETTO I FISTI VI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Piazza per le inserzioni

Udine e Strada nuova	L. 2
Id. campagna	1
Id. città	6
Id. paese	2
U. ero. anno	L. 22
Id. campagna	1
Id. città	6
Id. paese	2

Le avvisazioni non disdette
1. stando rievocato.
Una copia in tutto il Regno con
unif. 5.

La rivoluzione nel Canton Ticino

I funerali del Rossi

Giungono larghi resoconti dei funerali del dott. Luigi Rossi, l'assassinato dai radicali a Bellinzona.

A Castelrotto il 14 hanno avuto luogo i funerali del povero dott. Luigi Rossi assassinato proditoriamente dai radicali. Prima dei funerali venne fatta di nuovo l'autopsia dal medico federale. Per ciò si dovettero ritardare.

La cassa mortuaria era portata da due tenenti federali, dal vice presidente della Corte d'Appello a Bellinzona, avvocato Antognini, e da uno rappresentante la Società Cattolica degli studenti svizzeri, della quale il povero Rossi era socio benemerito, nel tradizionale costume.

Molti ufficiali federali e cantonali con un picchetto di truppa federale, mandati da Künzli, seguirono il corteo, al quale presero parte, senza esagerazione, più di diecimila persone. Una funzione imponentissima.

Il discorso funebre, venne tenuto in Chiesa, da Don Isidoro Fentì arciprete di Locarno, parlarono poi l'avv. Rossi, figlio del defunto che osò di perdonare in nome della famiglia, l'avv. Antognini, il nostro collega dott. G. B. Mondada, dott. Bregazzi, Nosedà ed altri.

Ben 18 bandiere seguivano il feretro in bianco, e ora avvolto nella bella bandiera degli studenti svizzeri.

Il feretro, la spada del defunto, che era ufficiale, stavano sulla cassa.

Prisero la parola, fra gli altri oratori, D. Giuseppe Antognini per Mons. Molo; Cattori, membro del comitato centrale degli studenti svizzeri, per i deputati del Circolo di Locarno; Daniele Pometta studente in medicina, per i conservatori della Valais; l'ingegner Cerutti tenente, per il Comune di Castel Rotto; l'ing. Rossi per i deputati del Circolo di Sessa.

La cerimonia ha durato dalle ore 2 pom. alle 4 e mezzo.

Non si vedeva un volto che non portasse lagrime. La folla era immensa. Una moltitudine di dispiaci sono giunti da tutte le parti; uno, fra gli altri, dei deputati della Levantata.

I deputati del distretto del Malcantone per questi funerali avevano indirizzato alle loro popolazioni un proclama invitandoli a rendere gli estremi onori a "chi era morto martire per la patria e per la religione". Questo manifesto era firmato dai deputati Rossi sindaco, Giuseppe Rossi

dottore, Maricollì, Avanzini, Soldati, Laghi, Pelli e Boschetti.

L'impressione prodotta da questa cerimonia funebre fu grandissima.

Il cadavere di Luigi Rossi sarà una bandiera, dice giustamente l'eccellente *Libertà* di Friburgo.

La memoria di quel povero giovane assassinato vigliaccamente da una turba di gente avida di sangue e di dominio, non andrà presto perduta.

I conservatori si sono raccolti attorno alla sua tomba ed hanno giurato sul cadavere la vendetta cristiana che leggerà indissolubilmente in un fascio le loro forze, che li inciterà a lavorare per il bene del paese con costanza indefessa, con tanta intenzione, che li riterrà ai sacrifici ed alla lotta per la religione e per la patria.

Il loro giuramento venne reso indissolubile dal giovane sangue del povero nostro amico, dalle lagrime d'una vedova che ha perduto l'unica sua gioia, dal rimpianto di tutti gli onesti.

I nostri amici di Milano hanno aperto una sottoscrizione per un ricordo da mettersi alla tomba del martire. Applaudiamo all'idea e ci uniamo nel sostenerla. Chi vuol concorrere nella onoranza al defunto Luigi le proprie offerte all'*Osservatore Cattolico* ed alla *Legge Lombarda*.

Il dottor Luigi Rossi non aveva che 26 anni.

Nato nel 1864 a Castelrotto, paese importante di quella parte del Distretto di Lugano che dicono il Malcantone — una delle rocce conservatrici del Sottoceneri — fece i suoi studi di ginnasio e liceo nel Collegio dei Padri Gesuiti a Monaco, (Principato) e frequentò indi i corsi di legge nella celebre Università di Lovanio ovunque ammirato per le sue belle doti.

Fu uno dei fondatori della *Leopontia* sezione cantonale ticinese degli studenti Svizzeri e vice-presidente.

Pressa la laurea in legge con lode grandissima a Lovanio, in sul finire del 1887 — nelle elezioni cantonali del 1889 a soli 25 anni — la fiducia dei suoi concittadini gli conferiva, con forte maggioranza, il mandato di rappresentanza in Gran Consiglio, del Circondario di Malcantone.

Alla camera fu membro della più importante commissione, quella delle gestioni e relative per il ramo Giustizia.

Dopo le dimissioni del governo conservatore per l'affare Scavizza, Respini andando al Governo, lo chiamò, membro e

presidente del dipartimento di Giustizia e beneficenza.

Gl'impegni imperiosi e molteplici della sua carica non gli impedivano di essere Presidente modello della Sezione Malcantone della Società Svizzera di Pio IX. Qui Rossi era cattolico convinto, praticamente — e la sua condotta esemplare di cittadino si trovava riprodotta, o meglio, completata da quella non meno esemplare di cristiano.

Patria e Chiesa speravano quindi molto da lui.

L'ottima *Libertà* di Locarno paragona il Rossi agli antichi martiri cristiani: "Il sangue dei martiri ha fondato la Chiesa: il tuo sangue, o Luigi, ha salvato il Nuovo Indirizzò. Era necessaria una vittima e il Cielo permise che tu — di tutti il più giovane — fossi prescelto al cruento sacrificio."

In un trafelito lo stesso giornale dichiara che uscirà vestito a tutto fiore di giustizia non sia fatta del povero Rossi o propone una pubblica sottoscrizione nel Cantone per erigere all'ucciso "un monumento degno della nostra riconoscenza e dei suoi meriti."

L'egregio *Svegliarino* uscito, pure in tutto, dice che Luigi Rossi soccombette alla forza brutale, massacrato per strada dal sicario prezzolato da un partito che si chiama liberale. Luigi Rossi è un martire della santa causa conservatrice cattolica. Luigi Rossi è una nobile figura che onora il paese che l'ebbe integerrimo cittadino: la sua tomba è il più bel monumento che mai possa vantare il partito conservatore: monumento che additerà agli avvenire come si combatte e come si muore da chi sa comprendere i doveri che incombono al magistrato cattolico. La sua tomba è un altare che renderà propizio alla nostra Repubblica il Dio della verità, della giustizia e del buon diritto.

Il *Credente* è pure uscito a tutto.

L'Ami du Peuple scrive:

Tutti i cattolici friburghesi s'inclinevano davanti alla nobile fine di questo giovane eroe, che muore per la sua patria e per la causa di Dio.

I conservatori

Il partito conservatore è niente affatto contento dell'agire di Künzli.

La *Libertà* infatti nota opportunamente:

"Il Governo legale non è ancora reintegrato nelle sue funzioni e così si lascia un paese senza Governo ad onta del buon senso e degli ordini del Consiglio Federale."

La decisione Künzli di assumere, lui il potere esecutivo facendosi condurre da persone d'ambo i partiti, mentre il Governo rivoluzionario non esiste più ed i membri del Governo legale sono pronti a

riassumere le loro funzioni, è tale una enor. ita in un paese di repubblica, che per poco siano tentati a dire che alla insurrezione faziosa, successe la rivoluzione federale.

Il paese ha ogni ragione di sentirsi esasperato.

Respini e Bonzanigo sono partiti per Berna.

A Lucerna Respini è giunto lunedì alle 4.35, una folla considerabile era alla stazione ad attenderlo, o molissimi amici gli fecero ovazioni. Era pallido e sofferente.

Quindici minuti dopo partiva col direttissimo, giungendo a Berna alle 7.12.

Lo aspettava Maritain Pedrazzini.

Respini ebbe ieri una prima conferenza con Ruchonnet. La situazione è molto seria, domandandosi energeticamente la partecipazione dei membri del governo a visorio.

Cio che fa il Commissario

Künzli ha pubblicato il manifesto che convoca i comizi per il referendum al 6 ottobre prossimo.

Eccolo in parte:

"Vista una dichiarazione del signor dott. Arnoldo Buetti, segretario del dipartimento cantonale dell'Interno, dalla quale risulta che il Dipartimento pronominato, ha eseguito, dal giorno 18 al 31 agosto del '89, la verifica delle 10.099 firme presentate, e che a giudizio di esso Segretario e del Direttore del Dipartimento, signor Cons. Respini, in conformità del progetto di decreto di convocazione, già stato, all'istesso, dallo stesso, le 7000 firme, valide, valute dal decreto legislativo 20 novembre 1875 sono state ragguagliate."

Visto che la domanda di revisione della Costituzione è così formulata:

"1. Che sia abrogato il decreto costituzionale 8 gennaio 1880 (Riforma) nel senso che sia ripristinata l'elezione dei deputati al Gran Consiglio in base ai vecchi Circoli, richiamando in vigore l'art. 1 della Riforma costituzionale 24 novembre 1876; disponente."

"Il Gran Consiglio è nominato in ragione della popolazione di fatto degli attuali Circoli, secondo l'anagrafe federale, sulla base di un deputato per ogni 1000 abitanti. Ogni frazione superiore a 500 abitanti computata per 1000."

"2. Che l'art. 2 della legge costituzionale 10 febbraio 1883 sia riveduto nel senso che i giudici di Prima istanza debbano essere nominati direttamente dal popolo."

"3. Che l'art. 23 della Costituzione del 1830 sia riveduto nel senso che il Consiglio di Stato debba parimenti essere nominato dal popolo."

Il figlio di Patriarche non ragionava. Face un nodo scorsoio alla corda, ecco tutto. Il dolore lo annientava, il sangue di suo fratello era là. La giustizia ignorava il suo delitto, ma bastava che lo conoscesse da sé per punirsi.

Alzandosi coi ginocchi, egli raggiunse il grosso ramo dell'albero e vi fissò la corda. Ciò fatto, tutto era pronto. Si levò lentamente la gravata. Per istinto congiunse le mani, e dirigendosi verso coloro che aveva resi così infelici.

Adieu, disse.

Una mano si posò sulla sua spalla.

Prima di morire, bisogna riconciliarsi con Dio, disse gravemente l'abate Kerdrec, fermando il suo cavallo.

Yves cadde in ginocchio.

Il sacerdote, riprese.

«E' qui, non è vero? Tu vuoi espargere lo ti comprendo: soltanto tu non hai il diritto di scegliere la tua espiazione. Ricchia il patto, e d'ora in poi. Signora! abbiata pietà di me perché sono un fratello».

(Continua)

37 - APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BREPTONE

Stettero ancora per qualche tempo vicini, consolandosi a vicenda.

L'abate Kerdrec, comprendendo che avevano bisogno d'esser sollevati, venne a trovarli nel mattino. Egli abbracciò Albino: l'anima del sacerdote era compresa di una inaudita tenerezza per questo giovane; nell'affezione del paesano, egli trovava il più gran trionfo della carità sulla natura ribelle. Albino poi non si immaginava neppure di aver fatto un atto eroico. Che cosa è più naturale del non contristare la propria madre?

La sua furia lo faceva soffrire terribilmente, ma il medico aveva rassicurato la

famiglia. Soltanto egli, paragonando la lama del coltello con la ferita, si meraviglia della direzione del colpo. Fortunatamente egli non aveva palesato il suo dubbio al giudice d'istruzione, limitandosi a dire che era possibile fare da sé una simile ferita. I dubbi che egli aveva, se li tene nel cuore, rispettando il dolore dei parenti e le sofferenze di Albino.

Yves, cacciato da suo padre, abbandonò lentamente la casa a capo chino. I fumi dell'ubriachezza si dissipavano ormai; l'odio si era dissipato vedendo scorrere il sangue del fratello, un peso spaventevole gli stava sul cuore. Non sapeva dove andava, camminava a caso, spensieratamente.

I bianchi vapori del mattino si innalzavano sopra i prati, il sole saliva in alto, tutto si risvegliava giovane, puro e splendido; una gioia universale regnava nei campi. Yves vide da lontano un albero frondoso che stendeva dal lato di Sant'Albino del Cormier un grosso ramo, ed affrettò il passo.

Dinanzi a lui sulla strada vi erano delle arghe macchie-bruno sulla polvere.

Yves si chinò.

«E' sangue! mormorò egli».

Allora guardò l'albero ed in un tratto, percorse tutta la sua vita.

«Cattivo figlio! cattiva fratello! esclamò».

Cominciava a sentire la gravità del suo delitto senza aver la forza di pentirsi. Sentiva il bisogno di nascondersi, di annullarsi, di sparire fosse anche in fondo all'inferno.

Un dolce belato ed alzò gli occhi. Era una bianca capretta che saltava nell'erba coi suoi neonati. Aveva rotta la corda a cui era legata, e correva con quella vivacità e quella grazia propria di questo genere d'animali.

Guarda disse Yves, ecco qui una corda.

Chiampò la capretta, strappò una manata di erba, trovò un po' di paglia in tasca, ed il timido ma dolce animale s'avvicinò e mangiò nelle sue mani.

Staccò la corda, carezzò la capra e la licenziò.

Vi sono delle ore in cui dopo esser rinvenuti di abisso in abisso, noi ne vediamo innanzi un altro aperto: il suicidio.

Ordina:

1. Le Assemblee dei Comuni del Canton sono convocati per il giorno di domenica, 5 ottobre p. v. alle ore 10 ant., onde pronunciarsi, per sì o per no sopra la suddetta domanda di revisione parziale della Costituzione cantonale, giusta i seguenti quesiti:

a) Volete la revisione parziale della Costituzione Cantonale?

b) In caso affermativo, volete che il progetto di revisione debba avvenire al mezzo del Gran Consiglio?

c) Volete invece che debba avvenire al mezzo di un Costituente?

2. Le Assemblee saranno tenute in conformità di quanto prescrivono il decreto costituzionale 20 novembre 1875, la legge 10 febbraio 1887 e relative, e le modificazioni portate dalla legge 3 dicembre 1888.

Qui seguono le norme per la votazione. Il Commissario, interrogato sul discorso di Peracchi, che affermò aver il governo provvisorio deposto il potere a patto che non sia rimesso quello conservatore rispose che non avrebbe mai accettato simile condizione.

Le calunnie della « Riforma »

Leggiamo nell'« Osservatore Romano »:

Se l'Italia è grottescamente ridicola nel parlare di fulmini in Vaticano per la rivoluzione radicale nel Canton Ticino, la Riforma è malignamente calunniatrice.

Essa attribuisce la cagione di queste prepotenze settarie e radicali alle escaudescenze dei cattolici e all'incoraggiamento a queste dato dalle più alte sfere della curia romana.

Siamo al solito mezzo, adoperato prima per Malta e adesso usato nel Canton Ticino. Si vuole coprire con inique calunnie contro la Santa Sede i brogli irredentisti e le manovre annessioniste, che una politica prepotentemente aggressiva ha dispiagato e dispiaga, a Trieste e a Trento, a Malta e a Rodi.

E' da qualche tempo che il signor Crispi ha l'impudenza, veramente fuor d'ogni misura, di lanciare o di far lanciare simili accuse contro il Vaticano, mentre con mezzi e con uomini, abbastanza noti anche alla diplomazia europea, suscita disordini, organizza rivolte e semina agitazioni in provincie soggette a governi esteri in virtù del diritto internazionale, sancito da regolari trattati e riconosciuto da tutti i governi d'Europa.

E' un giuoco ignobile e detestabile, che noi segnaliamo all'Europa civile, e lo guisa particolare a quei governi, che più sono insidiati da queste bieche manovre cospirative. Questi ben sanno che se si prepara o si compie qualche iniquo attentato contro di loro e contro le loro popolazioni, questo non è ordito dal Vaticano, ma bensì da chi, non pago di avere tramutato il Vaticano nella carcere del Pontefice, ora vorrebbe farlo apparire colla più bassa calunnia un luogo di cospirazione e un covò di congiurati contro i diritti di governi amici, per camuffare, se fosse possibile, le congiure chesi ordiscono davvero da colui, che ne' suoi prezzolati giornali si fa lo sfacciato banditore di simili calunnie.

VALORE DELLE OPERE STORICHE

del celebre Sismondi

III.

Per farci dalla circostanza di minor conto:

1. I biografi di S. Leodegario, dice il Sismondi, affermano come tutte le sue ferite si rimarginassero tosto miracolosamente. Invece raccontano esser entrato il tale, o il tal altro nella sua prigione a medicarne le piaghe.

2. Il Sismondi fa dire ai medesimi biografi, che S. Leodegario, dopo recisegli le labbra e la lingua, favellava con più eloquenza che mai, quando si contentano di dire, che parlava speditamente al pari di prima.

3. Suppone il Sismondi la cerimonia della deposizione essere stata fatta nel concilio: e gli scrittori delle vite dicono apertamente che non già nel concilio avvenne ciò, ma sibbene in un colloquio particolare con Ebroino e col re.

Il Ministro Zanardelli, il senatore Eula e la giustizia in Italia

A Torino, come fu annunciato, si tiene un congresso di notai, che fu inaugurato ieri l'altro dal Ministro Zanardelli con un discorso.

La sera fu dato in onore del ministro un banchetto a cui intervennero parecchi senatori e deputati, molte notabilità e molti notai. I commensali erano centosettantadue.

Allo sciampagna si diede la stura ai brindisi, e fra tutti troviamo meritevole di un cenno speciale quello pronunciato dal Senatore Eula, Presidente della Corte di Cassazione di Torino. Egli esordì dicendo che esitò prima di prendere la parola per tema di essere sospettato cortigiano; ma considerando che ormai è giunto a quel punto della carriera in cui nulla si ha più da sperare né temere dal Governo, non dubitò più e osò a fare un brindisi a Zanardelli.

Il Senatore Eula spera che venuto il tempo in cui si potrà dire cedant arma togae, non più povera e nuda andrà la magistratura, ma avrà dal Governo quel favore che è nella sua missione. Intanto plaude a Zanardelli che sempre rispettò la magistratura, e all'opposto dei suoi predecessori non fece pressioni né lusinghe da doversi dire che i magistrati invece di sentenze avevano resi servizi. (Rumori, applausi.)

Curioso questo signor Presidente di Cassazione che, per fare l'elogio del ministro presente, non trova di meglio che mettere in luce le bricconerie dei ministri passati. Press'a poco è come se avesse detto: — Gli altri erano canaglie; io che a voi che non siete tale.

Resta però molto significativa questa dichiarazione del Presidente Eula.

L'influenza illecita e le passioni scandalose del Governo sulla magistratura sono dunque un fatto solennemente provato, e non smentito da alcuno dei presenti, neppure dal Ministro Zanardelli che non disse una parola in difesa dei suoi predecessori.

Speriamo che in avvenire per fare la corte a qualche futuro ministro di Grazia e Giustizia non vi sia qualche altro Presidente di Cassazione che ripeta il complimento del senatore Eula.

Intanto, però, che nel concetto possono avere gli italiani della giustizia passata del loro paese!

IL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI

Il Times ha da Zanzibar: Il Proclama autorizzante il commercio degli schiavi, venne ufficialmente affisso a Bagamoyo e Darassalam. I mercanti di schiavi dello Zanzibar sono oggi stabiliti a Bagamoyo. Il Times ha da Berlino: Il proclama avrebbe l'assenso del governo tedesco, tuttavia il Daily News vuole ancora spargere che il proclama sarà sconfessato, la soppressione della tratta essendo una condizione essenziale dell'accordo anglo tedesco. Salisbury domanderà certamente delle spiegazioni a Berlino e se queste non saranno soddisfacenti l'opinione pubblica qualificherà l'accordo una grossolana frode diplomatica. Il Morning Post dice: L'interdizione del commercio degli schiavi per

Ma veniamo al punto capitale, alla convinzione giuridica cioè del regicidio. Allega il Sismondi a prova amandue le due vite di S. Leodegario. Ora in queste è detto che Ebroino il quale aveva bramato più che verun altro la morte di Ghilderic, ne accusò i due fratelli; che avendogli S. Leodegario rifiutata la sua ambizione, li separò l'un dall'altro; che il santo fece tosto animo al proprio fratello perché sostenesse da buon cristiano l'estremo supplizio, e che nel punto stesso fu questi legato ad un palo e lapidato. — Questo è quello che dice nelle due vite intorno al processo del fratello; nessuno asserisce essere lui stato convinto siccome complice, addizione benevola questa pure del Sismondi.

Per ciò che riguarda S. Leodegario, quella tra le due vite che narra i particolari del suo interrogatorio ben dice come lo stringessero a confessarsi complice del regicidio, ma aggiunge avere lui protestato che, qualunque non negasse d'aver, come un altro qualsiasi commesso delle colpe, non però era reo di un tal delitto; il che a Dio era noto meglio che agli uomini. Così esprimevasi lo

scrittore contemporaneo della vita del santo. Ma il Sismondi fa dire al biografo in altri termini: Il beato Leodegario non volle contaminare il fin di sua vita con uno spregiuro, negando di aver avuto parte all'uccisione del re, né tuttavia trar sopra di se nuove sciagure confessandolo. Si stette dunque pago a rispondere, a qualunque domanda gli venne fatta, che Iddio solo, e non gli uomini, potea leggere nel fondo del suo cuore. Che diremo noi d'un testimone, di un giurato, di un giudice il quale si fa lecito di così travestire il processo verbale di un interrogatorio per far dire ad un accusato d'essere reo quando egli si protesta innocente?

Lo storico è ad un, testimone tempo, giurato e giudice, il suo dovere si è d'essere testimone fedele, giurato consciencioso, giudice integerrimo. Noi chiederem volentieri al Sismondi, se potessi la mano al petto, creda egli poter affermare d'aver adempito questo triplice dovere per rapporto a S. Leodegario ed a suo fratello, e sia bene a lui menarne vanto con quel sarcasmo: E' uno dei martiri venerato oggidì dalla Chiesa.

ITALIA

Genova — Invasione negli uffici di un giornale massonico. — Un seguito a un articolo del Caffaro, che stigmatizzava il contegno degli anarchici al Comizio dei meccanici nel Margu, tenuto domenica al teatro Carlo Felice, un gruppo di anarchici invase stanotte gli uffici di quel giornale.

Accorse il personale di stamparia, avvenne una forte colluttazione. Gli invasori lanciarono sassi, ruppersi vetri e mobilia, ma alla perfine furono battuti e respinti.

Un altro gruppo dei suddetti anarchici aggredì in piazza De Ferrari il corrispondente del giornale L'Italia del Popolo, di Milano.

Napoli — Morte di un Vescovo. — Un grandissimo lutto ha colpito l'Archidioncesi di Napoli e l'inculto Ordine dei Predicatori, colla morte di Mons. Fra Tommaso Michele Salzano, Arcivescovo titolare di Edessa. Era nato l'81 aprile 1817. Era decano dell'alto Collegio dei teologi di Napoli. Fu consultore di Stato, e consigliere dell'antico Reame delle Due Sicilie, socio di molte accademie ecc.

Sia pace all'anima di lui. Roma — Il S. Padre e il monumento al card. Massia. — Il S. P. ha gradito l'istanza del Comitato Promotore di un monumento a Frascati in onore del card. Massia, ed ha annunziato che vi concorrerà con una sua offerta.

ESTERO

America — Il principe Giorgio di Galles arrestato. — Notizie da Montréal (Canada) riferiscono una strana avventura capitata giovedì sera al principe Giorgio di Galles, nipote della regina Vittoria.

Il principe Giorgio passeggiava per le vie di Montréal con due amici, quando una banda di sei individui di brutto aspetto si avvicinò, domandando denaro. Il principe e gli amici risposero con un rifiuto, e siccome la banda dei vagabondi aveva assunto un atteggiamento minaccioso, il nipote della regina Vittoria e i compagni, senza frapporre indugio, si gettarono loro addosso e li coniarono per modo che cinque dei bricconi si diedero alla fuga. Il principe aveva da sé solo tenuto fronte contro tre degli assalitori.

Vedendo la mala parata, il sesto si recava dal commissario di polizia, ad accusare il principe e i compagni di attacco notturno. L'accusa venne creduta, e nonostante le loro proteste, il principe e i compagni furono arrestati e condotti dal commissario di polizia, il quale non tardò a riconoscere l'identità del principe, che, coi compagni,

scrittore contemporaneo della vita del santo. Ma il Sismondi fa dire al biografo in altri termini: Il beato Leodegario non volle contaminare il fin di sua vita con uno spregiuro, negando di aver avuto parte all'uccisione del re, né tuttavia trar sopra di se nuove sciagure confessandolo. Si stette dunque pago a rispondere, a qualunque domanda gli venne fatta, che Iddio solo, e non gli uomini, potea leggere nel fondo del suo cuore. Che diremo noi d'un testimone, di un giurato, di un giudice il quale si fa lecito di così travestire il processo verbale di un interrogatorio per far dire ad un accusato d'essere reo quando egli si protesta innocente?

Lo storico è ad un, testimone tempo, giurato e giudice, il suo dovere si è d'essere testimone fedele, giurato consciencioso, giudice integerrimo. Noi chiederem volentieri al Sismondi, se potessi la mano al petto, creda egli poter affermare d'aver adempito questo triplice dovere per rapporto a S. Leodegario ed a suo fratello, e sia bene a lui menarne vanto con quel sarcasmo: E' uno dei martiri venerato oggidì dalla Chiesa.

fu rimesso in libertà. Ma intanto l'accusatore, al pari dei compagni, se l'era svignata.

Inghilterra — Conversioni — L'Eco d'Italia ha da Londra che la signora Hamilton King, donna di molto ingegno e già mazziniana fanatica, si è convertita al cattolicesimo. Si è pure convertito al cattolicesimo il sig. Francillon, autore di romanzi pregevoli e stimati.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempito ai loro doveri:

La Confraternita dei Sacerdoti del Ss. Crocifisso di Tricesimo, riunitasi il giorno 16 settembre in annuale Congresso, in segno di solidarietà e protesta offrì L. 30.

D. Giuseppe Silvestro parroco a S. Nicolò di Udine come assiduo allo svolgimento del Processo concorre coll' obolo di L. 6.

Quadri storici ?!

I confraternieri mandati dal gran Boselli ministro della istruzione pubblica in Italia, hanno tutti adempito la parte loro di designare al Papato.

I maestri e le maestre o ridevano, od ammiravano a seconda della loro educazione ed istruzione.

Più migliaia di lire volarono intanto per pagare questa scienza ufficiale, ed i contribuenti ne devono godere.

Ora viene la volta dei quadri storici suggeriti e raccomandati da alcuni dei dotti confraternieri.

Per intanto la famosa ditta Perino si è incaricata della prova e fa stampare i suoi avvisoni illustrati ad istruzione del popolo.

La città nostra è tappezzata del quadro storico « Mastro Tita » boia di Roma ai tempi neri dei Papi.

Il popolo osserva, commenta, studia quella figura mostruosa del boia che con una testa in mano gongola. Poi ci sono i contorni del quadro, i confratelli della buona morte, i cappelloni del Prete ecc. ecc.

E un quadro storico per far quattrini, per ingannare i gonzi.

E così si vende l'immoralità cristiana per pochi centesimi e gratis anche. — Dio però non paga il sabato, se ne accerti però il nostro primo ministro: egli vuol demoralizzare fino all'ultimo, trova chi ben lo serve, ma troverà pure in un non lontano avvenire quel dito di Dio, di cui egli oggi si ride.

Lo ripetiamo: Dio non paga il sabato.

Consiglio provinciale di Udine

Ecco l'ordine del giorno su cui discuterà il Consiglio provinciale nella seduta del 6 ottobre.

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proroga della sessione ordinaria del Consiglio.

2. Nomina di due Deputati provinciali effettivi.

3. Nomina di un Deputato provinciale supplente.

4. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1890.

5. Nomina di un Consigliere provinciale a membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Oviada.

6. Assunzione del quinto della spesa per la costruzione del campo per il Tiro a segno Nazionale in Udine.

7. Vivaro — Domanda di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera. — (La relazione trovasi unita all'ordine del

E cosa del pari dolorosa si è che il protestante Guizot, allora professore di storia, poi gran maestro del re de' francesi, nella sua Storia dell'Inevitamento francese, si sia avvisato dover raccomandare l'opera del Sismondi alla gioventù francese, e specialmente dell'università: La migliore che aditarvi potessi tra tutte le storie è indubitabilmente quella del sig. Sismondi. (*) Così egli. Dolorosa cosa diciamo esser questa; perocchè dopo la fatta raccomandazione come voler che la gioventù abbia a sceverare la verità in una storia, che vien travisando a tal punto le parole ed i fatti? Quanto ne abbiamo citati non è un'eccezione: tutta l'opera è sullo stesso andare; quasi da per tutto ci abbattono nella medesima esattezza e buona fede. Sotto quest'aspetto Sismondi è Voltaire, meno il suo spirito ed il suo stile. Rohrbach vol. V, pag. 664-667.

(*) Guizot, Cours d'histoire moderne t. I, pag. 40.

giorno della seduta 30 giugno 1890 sotto il n. 15).

8. Domanda del Comune di Sacile di un sussidio annuo continuativo di L. 400.00 per il tramutamento della Scuola maschile inferiore al grado di superiore.

9. Comitato Forestale — Domanda di sussidio straordinario per lavori di sistemazione e rimboscimento del primo tronco idrografico del Tagliamento (Come al n. 7. Relazione sotto il n. 14).

10. Concorso nella spesa per le tabelle commemorative nel Monumento a Vittorio Emanuele II sul Colle di S. Martino.

11. Proposta di sussidio agli stradini licenziati per riduzione di ruolo — (La relazione trovata unita all'ordine del giorno della seduta 11 agosto 1890 sotto il n. 25).

12. Domanda di compenso dagli stradini ex governativi della strada Casarsa-Cordovado per prestazioni d'opera durante il primo bimestre del corrente anno. (Come al n. 11. Relazione sotto il n. 26).

13. Spese di straordinaria manutenzione per la strada provinciale di Monte Oroca. (Come al n. 11. Relazione sotto il n. 28).

14. Contributo per opere idrauliche di seconda Categoria classificate colla legge 10 luglio 1887, n. 4747.

15. Consuntivo 1889 dell'Amministrazione provinciale.

16. Conto morale 1889-90 dell'Amministrazione provinciale.

17. Bilancio preventivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.

18. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in ordine al contributo dovuto dal comune di Latisana per la ferrovia Udine-Portogruaro.

19. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Segual. (Come al n. 7. Relazione sotto il n. 23).

20. Costituzione del Consorzio fra gli interessati nei lavori di sistemazione della roggia detta Villigogna. (Come al n. 11. Relazione sotto il n. 34).

21. Riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza.

22. Parere sulla domanda del comune di Moruzzo per ottenere la segregazione del Mandamento di S. Daniele ed aggregazione a quello di Udine.

23. Parere sul nuovo trasferimento della residenza Municipale dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagunaria-Arsa.

24. Parere sulla domanda del comune di Pinzano per ottenere dal governo il sussidio per la costruzione della strada obbligatoria detta Costaboechia. (Come al n. 11. Relazione sotto il n. 38).

25. Parere sulla classificazione in prima Categoria delle opere di bonifica delle paludi di Bueris, Zeglicco e Colliatto.

In seduta privata.

26. Domanda per gratificazione dell'assistente tecnico Zamparo Federico.

27. Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.

Municipio di Udine

Avviso

Da qualche tempo si vanno riscontrando arbitrari ed abusivi depositi di materiali, macerie e di altri rifiuti, sulle vie, piazze e spazi pubblici, tanto della città che del suburbio, occupando e deturpando in tal guisa il fondo pubblico, in aperta opposizione al disposto dall'art. 6 del regolamento di polizia urbana attivato con l'avviso municipale 14 maggio 1871 N. 4039.

Il municipio è deciso di fare cessare siffatti abusi che feriscono il rispetto alla proprietà comunale ed offendono il pubblico decoro, impegnando a tale effetto la vigilanza dei suoi agenti e quella dei cittadini.

Ha però provveduto agli occorrenti siti di scarico delle macerie ed altri rifiuti di fabbriche, stabilendoli, sino a nuova disposizione, nelle seguenti località:

1. Fuori porta Gemona, nella fossa urbana al di là della roggia procedendo verso porta Prachiuso;

2. Fuori porta Prachiuso nella fossa urbana verso porta Gemona e p. R. Ronchi;

3. Nella fossa urbana fra porta Cussigugno e via Cisis;

4. Nella fossa urbana tra porta Villarta e via Castellana.

Il luogo di scarico nelle suddette località verrà precisato da due pali con tavolotta portante la scritta «Luogo per deposito rifiuti». Lo scarico dovrà essere fatto tra i due pali, in modo progressivo e regolare, spianando subito la materia.

I materiali invece da fabbrica non potranno depositarsi in fondo pubblico senza una regolare autorizzazione del Municipio, nella quale saranno indicate le località, le qualità ed entità del deposito ed il tempo per il quale venne concesso.

I contravventori alle presenti disposizioni, coloro cioè che facessero deposito di qualsiasi sorte in località diverse dalle suddette, ovvero in queste, ma senza spianare le materie cumulate, incorreranno nelle pene di polizia a norma del Capo VIII. Titolo II. della legge comunale, e saranno tenuti al-

l'immediato trasporto delle materie depositate, sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a loro spese.

Coloro per conto dei quali si eseguono detti depositi, privati, o p. m. ad imprese, saranno tenuti responsabili del fatto dei dipendenti.

Dalla Residenza Municipale
Udine il 16 settembre 1890.

H. Sindaco

ELIO MORPURGO

Fiera del III. giovedì di settembre

Giorno 18. Affari assai stentati, specialmente nei buoi, stante alla sostentatezza dei prezzi. Nessun compratore forestiero. Si può calcolare immediatamente un rialzo dal 10 al 15 per sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Lorenzo (11, 12, 13 agosto).

Si contarono: Buoi 1028, vacche 1260, vitelli sopra l'anno 320, sotto l'anno 458. Furono venduti approssimativamente ai seguenti principali prezzi: 60 buoi al paio L. 605, 645, 683, 945 ed un paio a L. 134 al quintale a peso morti; 150 vacche, ognuna L. 165, 190, 205, 227, 420; 80 vitelli sopra l'anno, L. 160, 180, 200, 230, 300; 150 sotto l'anno ognuno a L. 63, 140, 150, 164 175.

Cavalli 179, asini 45, mulo 9. Venduti circa 20 cavalli a L. 45, 70, 105, 230; 4 asini a L. 3, 24, 42, 48; nessun mulo.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre per riordinamento e ripulimento interno.

Per le figlie dei militari

E' aperto il concorso nell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani a ventisei posti tra gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, e a due posti gratuiti di fondazione Cernazai, ai quali si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto conto del loro stato di fortuna.

Attenti alle leggi

Zanolo Anna di Antonio, abitante in via Calzolari n. 7 venne ieri dichiarata contravvenzione perchè affittava camera ammobiliata senza averne fatta dichiarazione al locale ufficio di P. S.

Incendio

Verso le 12 1/2 pom. del 17 corr. in Cividale (Rualis) sviluppavasi l'incendio nella casa ed attiguo locale di proprietà del contadino Miani L. — Accorsi in luogo molti terrazzani, una compagnia di alpini, pompieri carabinieri l'incendio fu in breve domato limitando il danno a L. 800.

Il concentramento del mosto

Se in quest'anno è piuttosto abbondante in generale il raccolto dell'uva in Italia, altrettanto è problematica e scarsa la speranza di esitare tanta uva e tanto vino.

Questo fa di bel nuovo pensare seriamente al concentramento del mosto, il quale, come è noto, fu introdotto quando la produzione vinicola in Italia crebbe al segno di superare il consumo interno, e come perciò necessario aprirsi sbocchi al consumo estero.

Per conservare il più che si poteva il mosto si ricorse al suo concentramento, che da prima si operò con un apparecchio, mero il quale si otteneva in poca quantità e con molta spesa tale concentrazione. Si fecero altri studi, si modificarono gli apparecchi esistenti ed altri se ne inventarono.

Ma sopravvenuta la rottura del trattato di commercio colla Francia e viaggia aumentandosi il prodotto dell'uva, sempre più si sentì il bisogno di uvere al commercio dell'uva e del vino quello del mosto, e quindi sempre più si studiò il modo più sicuro e più efficace di concentrarlo.

Dalle esperienze fatte si rilevò che il mosto per essere ben conservato e per essere più sicuramente immune da fermentazioni e da acidulamenti, occorre che nella sua concentrazione sia ridotto ad un quarto del suo volume.

Col mosto concentrato si prepara il vino in modo assai facile e semplice.

Lo si allunga coll'acqua e lo si lascia indi fermentare da sé senza aggiungerci qualsiasi altra sostanza. A seconda della qualità del vino che si vuole formare, si determina la qualità di acqua nella quale si vuole diluire e fermentare il mosto concentrato.

I consumatori, o i commercianti, dovranno fissare di quanto di alcool e di quanto di glucosio intendono sia formato il vino che desiderano.

Di questo mosto concentrato si può valere per accrescere la quantità di vini più pregiati e fini, mescolandolo quando è già diluito nell'acqua ai mosti e alle vinacce in fermentazione. Si assimila benissimo al mosto che se ne ricava, e così si aumenta la produzione che si ritrae da uve scelte. Lo stesso può farsi nelle vinacce, dopo che si è ricavato il primo vino, e in tal caso si può aggiungere senza che sia diluito nell'acqua, poiché è suffocato quella che viene messa nelle vinacce per ritrarne i secondi e anche i terzi vini.

Finalmente col mosto concentrato si possono rendere più dolci, o più aspri, come

dicono i buongustai, i vini troppo alcoolici e alquanto duri ed aspri. Il mosto concentrato è a preferirsi allo zucchero, per quello è più omogeneo e perchè non è necessario aggiungere acido tartarico, come si continua nello zuccheraggio comune dei vini e della vinacce.

A quanto veniamo assicurati, uno degli stabilimenti vinicoli nel qual meglio si prepara il mosto concentrato è quello dei fratelli Favara e figli a Mazzara del Vallo in Sicilia.

Questa casa possiede apparecchi di recentissima invenzione, che potranno concentrare diecimila litri di mosto al giorno.

Vogliamo sperare che nella crisi dolorosa che passa l'industria enofila nella nostra Italia, questa della concentrazione del mosto compensi almeno in parte il ristagno che è venuto nel commercio dell'uva e del vino.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani brillante spettacolo.

Dinrio Sacro

Sabato 20 settembre — ss. Eustachio e comp. mm. — Tempora — Iocundicia la quindicina del s. Rosario nella chiesa di s. Pietro m.

ULTIME NOTIZIE

Il Re e Crispi a Firenze

Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunciante per oggi l'arrivo del Re e del principe di Napoli alle ore 5,30 pom. e della Regina alle 6 pom.

Crispi è arrivato ieri sera alle 9,45, ricevuto alla stazione dai senatori, dai deputati e da tutte le autorità.

Pagherà Pantalon

Ieri gli on. Seismit Dada e Carcano hanno lasciato il ministero delle Finanze.

Sappiamo scrive il *Popolo Romano* che dall'on. Dada, furono spediti in questi ultimi giorni, alla firma sovrana numerosi decreti di promozione nel personale del ministero e specialmente in quello addetto ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato, i quali, tra parentesi, costavano al bilancio la bella somma di L. 2,600 mensili.

Non dubitiamo che tutte queste promozioni siano meritate e sieno dovute; ma non può non recare un qualche stupore che siasi atteso a farle, soltanto in articulo mortis.

Una sassata che uccide una signora in trano

Tra la stazione di Avenza e quella di Massa venne lanciato contro il treno numero 162, che arriva da Pisa alle 6,32 pom. un sasso del peso di un chilogramma. La signora Soliani, già residente in Massa e che recavasi presso i suoi parenti nella vicina Carrara viaggiando in un vagone di terza classe, fu colpita alla testa in modo così grave che rimase offesa le parti cerebrali dando luogo ad un'emorragia interna. La povera signora morì in breve tempo.

Siccome un viaggiatore disse che chi lanciò il sasso era un pastore, così furono tosto arrestati parecchi pastori ai quali cadevano sospetti.

Il colera all'Eritrea

Roma 18. — L'Esercito dice che il colera venne importato nella Colonia Eritrea dai Sambuchi provenienti dalla parte meridionale del Mar Rosso, che poterono evitare la normale ispezione sanitaria.

Fortunatamente però il morbo fino ad ora non si estende che fra le popolazioni indigene della pianura senza propagarsi verso Keren e sull'altipiano. Le proporzioni dell'epidemia sono relativamente ristrette.

Gli imperatori d'Austria e Germania

I due imperatori passarono in rivista la compagnia di fanteria d'onore con bandiera e musica che suonò l'inno austriaco. Quindi in vettura si recarono al castello di Rohstock dove la contessa Hochberg loro fece gli onori di casa. Kalnoky e Caprivi in una stessa vettura seguirono gli imperatori. Alcuni giovinetti offrirono dei mazzi di fiori. I Veterani dell'esercito, le scuole e le associazioni facevano ala al lungo percorso del corteo imperiale. Alle 6 p. m. il re di Sassonia che si trovava nel castello di Boernchen nei dintorni di Rohstock visitò l'imperatore austro-ungarico che tosto gli restituì la visita a Boernchen. L'imperatore austro-ungarico con i re di Sassonia ritornò al Castello dove alle 7 pom. vi fu il pranzo di corte, durante il quale suonò la musica del reggimento conte Klost Nollendorf. Stasera il

villaggio di Rohstock è vagamente illuminato mentre fantastichemente ardono i fuochi di festa nelle montagne dei dintorni.

Rohstock 18. — Gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo si recarono a cavallo stamane alle ore 7,15 sul terreno della manovra. Il Re di Sassonia li raggiunse verso le 8 ant. Caprivi e Kalnoky rimasero a Hausdorf.

Rohstock, 18. — Le grandi manovre del quinto e sesto corpo terminarono alle 8 pom. I due imperatori, il re di Sassonia, Caprivi e Sznasoky assistettero fino al termine. Poesia vi fu una caccia al parco del Castello. Dopo la caccia gli imperatori visitarono il re di Sassonia e il Castello di Boernchen.

Stasera pranzo al Castello di Rohstock.

Deputati irlandesi arrestati

Dublio 18 — I deputati William O'Brien e Dillon furono arrestati stamane e condotti a Tipperary con grande scorta militare. Furono spiccati mandati di cattura contro i deputati Patrik, O'Brien, Sheeky, Condon e il prete Humphreys. Non si conosce la causa di questo colpo inteso. Supponesi si riferisca al tentativo di sostenere il piano di campagna di Tipperary.

In Portogallo

Lisbona 18. Vi fu grave conflitto fra il popolo e la polizia. Dicesi che verrà proclamato lo stato d'assedio.

Il Re s'intratteneva stamane con Serpa Pimentel. La costituzione di un ministero di conciliazione è difficile. La tranquillità oggi è completa. Si smentisce la proclamazione dello Stato d'assedio.

Lugano in istato d'assedio

«Persona giunta da Lugano — scrive l'*Avviso* del 17 — assicura che sono giunte stamane colà da Coira il 91.º battaglione fanteria e dal campo di Turn uno squadrone di cavalleria; Lugano — dico quella persona — è in istato d'assedio.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Canivè redattore del *Paris* si recò opportunamente ad Ostenda dove schiaffeggiò Rochefort, che si era rifugiato di batterai con lui per la nota polemica della pubblicazione Boulangista. Ora ritorna il duello inevitabile.

Sofia 17. — La ferrovia di Costantinopoli è interrotta in seguito alle inondazioni fra Hermaiy ed Adrianopoli.

Lisbona 17. — Hiotzibeiro ministro degli esteri si è dimesso in seguito all'opposizione Serpa Pimentel lo sostituisce.

Notizie di Borsa

19 settembre 1890

Rendita id. god. 1 genn. 1891 da L. 94 03 a L. 94 10	
id. id. 1 Lugl. 1890	96 20 - 96 30
id. austriaca in carta da F. 87 40 a F. 87 50	
id. in arg.	88 50 - 88 60
Fiorini effettivi da L. 226 - a	226 50
Banconote austriache	226 - 226 50

Antonio Vittori gerente responsabile.

Senza giuocare

Senza arrischiare

Senza azzardare

si possono guadagnare somme rilevanti.

Domandare prima del 20 settembre corrente schiarimenti alla Banca

ELLI CASARETO DI F.SCO.
via Carlo Felice, 10 — GENOVA.

AVVISO

Nessuno si lasci sfuggire l'occasione di visitare la Libreria del Patronato, in Udine — Via della Posta 16 — Udine, dove a prezzi eccezionali, troverà un copioso assortimento di libri di devozione rilegati finissimamente, edizioni italiane e francesi; un grande deposito di corone comuni ed elegantissime; di Ricordi per I. Comunione in cromotipografia, cromolitografia, oleografia; d'immagini, di Santi ecc.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

BERGAMO MILANO

PIAZZALE DELLA STAZIONE VIALE MAGENTA N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocolori ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni intagliati per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE - Via Mercatovecchio, 13 - UDINE

trovasi un grande assortimento di Orologi da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un anno, a prezzi convenientissimi.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolari

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pojo - CELENTINO - Valle Pojo

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzioni in Brescia Ettore Mazzoleni.

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

IMPERIALE E REALE PR. FUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Medaglie d'oro, 11 Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle umida nell'acqua, come deodorante, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. - Acqua di Chinina. - Lozione Vegetale alla Glicerina. - Polvere da denti alla Glicerina. - Idem alla Rosa. - Sapuni Bortolotti assortiti in odore. - Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. - Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa, L. 10,75 franco di porto.

Bologna - Piazza Galvani - lett. U.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circinnall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonele Idrofughe per pavimenti in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE economici e di lusso.

Gradini, Balaustra e Predelle a mosaico per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità - Vasche da Bagno in granito eleganti e solidissime

Ritagliamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricanti e del R.R. Signori Parroci sui nostri misteriosi pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata, costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. - In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Pubblicherie, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque brama di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. Campioni e disegni a richiesta.

ME DAGLIA

ELETTRO (ALVANICA) del Dottor Morana di Ginevra. brevettata in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentante e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori reumatici, paralisi, ecc. ecc.

Deposito generale F. BON TADI - Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 opuscolo gratis

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica DELLA FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dal illustre signor Professore Dott. Vitale Direttore del Galileo di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua) è stata riconosciuta utilissima a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la leucopenia, la leucorrea, le affezioni di fegato e di milza, le temperamenti linfatici, scrofalosi, rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui hanno deficienza di sangue, (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) e perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomaci anche i più delicati. Per le porzioni della sostanza minerale che la compongono e per la assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata unica nel suo genere. La medaglia è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e Medaglia d'Oro al Concorso Internazionale d'igiene a Gand (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimento il sangue, overto dei suoi più vitali elementi, liberando dai prodotti morbosi che si depositano nei veri tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, non produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esporle a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, e si cola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Attenzione la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere sull'etichetta la Marchia Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulle capsule il nome della Fonte.

Si vende al deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo l'ordinese), e nei principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, con sconto ai rivenditori, inviare le ordinazioni a CASPARE BARBIERI - Via Marzale, 38, Bologna.

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. delegato della R. Università di Bologna. - Prof. Ezio Salomanna, Roma. - Prof. Giulio Valentini, della R. Università di Pisa. - Cav. Dott. Pelagallo, di Roma. - Dott. Ant. Micheli, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pavia. - Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell' Osp. Magg. di Verona. - Cav. Prof. Gaetano Modonesi, Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Asinolora di Bologna. - Comm. Dott. Marcello Venturoli, Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Asinolora di Bologna. - Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna. - Dott. Paglioli, di Bologna. - Dott. Cav. Giovanni Spagnoli, di Bologna. - Dott. A. Carantini, di Bologna. - Dott. Luigi Rodolfi, di Bologna. - Dott. Edgar Kurz, Direttore della Clinica Chirurgica di Firenze. - Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano. - Dott. Luigi Fucini, di Perugia. - Dott. Bocca, di Roma. - Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Nuvolari. - Dott. Sebastiano D'Onofrio, di Badico. - Dott. Alfredo Bossi, di Bergamo. - ecc. ecc.

In Udine si vende alla Farmacia G. Girolami - L. Bianchi - F. Comelli e presso l'Ufficio Anziani del Circolo Italiano via della Posta, 16. - In Trieste alla Farmacia Lucini Dal Negro.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di C. T. MEYER Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio, ed uso interno, Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Saponi, ecc. Più in fiammole leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camici, mutande, calze, berretti, parafrangenti, scaldapiedi, fasci, corpi, ginocchi, solette, ovatta antirumore, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un collo l'uso di questi

LO SCIROPPLO PAGLIANO

DEFENSIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO UNICO SUCCESSORE del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Cassa propria) in Udine, dal sig. GIACOMO COMESSATI a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore: abbia a presentarlo avanti le competenti autorità (purtroppo le ricette scritte alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto e peraltro col suddetto senza parlar di farne menzione nei suoi annuari inducendo il pubblico a credere parso.

Si usi quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specie di sciroppo inserito su questo od in altri giornali, non può ritenersi che a dispetto di un tri 2 mesi, il più delle volte dannoso alla salute, che ad ingannare non usasse.

Ernesto Pagliano

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in grado di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorose, quando non esiste causa malvagia, e anatomica (reumatica). L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della febbre paludica, ecc. La sua sollecitudine da parte dello stesso, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da lui solo alleate, accende la mia preferenza e superiorità.

N. SEMMOLA Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli - Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Canté e Liquoristi.

LE TOSSI

catarrhe prodotte da raffreddore, da bronchite, dal sals, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU' SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cont. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro - in UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le prime far. del Regno.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale des Charentes

Alexandre Matignon et C. - Cognac

Il più fine, il più grato dei cognac, garantito vero Plus Champagne.

... Il Cognac Matignon è stato da un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostra elogia. Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

Questo tre stelle, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrazione, che permette di apprezzare tutto il valore del tanto promessi oli essenziali e degli altri esseri.

Sarebbe la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

Ma è soprattutto assai più il Cognac del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa squisita qualità di cognac. Vi è posto riprova che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto unanime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza, generosità e aroma potente che l'ha riconosciuto in un insieme delizioso, in modo da caratterizzare un prodotto incontestabilmente di prim'ordine.

Estratto dal rapporto del Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale des Charentes DEL SODATO Prato presso l'Accademia, depositario inoltre di vini superiori da gusto e da deservir, nazionali ed esteri; grande esportatore in Champagne, Rhone naturali della Anillo, Liquori superlati di Amsterdam e di Bordeaux, Rische, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine o dal deposito in Prato.

Catalogni generali e Listini inviando indirizzio con carta di visita a DEL SODATO Prato presso Firenze.

Tipografia Patronato - Udine